Anno 50.° N. 41
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 10 febbraio 1916
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via ...
Conto corrente con la posta

BRIAND IN ITALIA - L'ARRIVO - IL SOGGIORNO

L'energica azione delle navi alleate contro le insidie dei siluranti nemici

La partenza di Briand per Roma

PARIGI, 9. — Stamane, con treno speciale è partito per Roma il presidente del Consiglio Briand, accompagnato dal ministro di Stato Bourgeois, dal sottosegretario per le munizioni Thomas, dal generale Pellè, dal colonnello Dumenil e da De Margerie direttore degli affari politici agli esteri.

Si trovavano alla stazione a salutare i partenti il senatore Tittoni, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia e parecchi deputati e senatori.

Briand dichiarò ai giornalisti italiani che lo salutavano, di essere lietissimo di recarsi in Italia. (Stefani)

PARIGI, 9. — Alberto Thomas sottosegretario di Stato all'artiglieria e il generale Dumenil aggiunto al sottosegretario stesso, accompagneranno il presidente del Consiglio Briand in Italia. (Stefani)

ROMA, 9. — L'on. Briand, presidente del Consiglio dei ministri francese accompagnato dal ministro di Stato Leon Bourgeois, dal sottosegretario di Stato per le munizioni Thomas, dal generale Pellè, dal colonnello Dumenil e da Demargerie direttore degli affari politici al ministero degli esteri, arriverà a Roma domani mattina alle ore 10.40. (Stef.)

Il programma della visita

Il Presidente del Consiglio Briand sarà accolto a Roma in forma ufficiale.

Nella giornata di domani egli si recherà a fare omaggio alla Regina Elena, alla Regina Madre ed al principe Tommaso, luogotenente del Re. Alla sera parteciperà ad un pranzo in suo onore alla Consulta. Per questo pranzo si sono già diramati stamane gli inviti; vi interverranno tutti i ministri, le alte cariche dello Stato e i rappresentanti delle nazioni alleate. Saranno scambiati brindisi di carattere politico.

Venerdì il Presidente del Consiglio on. Salandra offrirà a Briand una colazione. Nel pomeriggio il sindaco di Roma, sen. Prospero Colonna, darà in onore dell'ospite, in Campidoglio, nella sala dei Conservatori, un ricevimento al quale saranno invitati i ministri, le alte cariche dello Stato, i senatori, i deputati, gli ufficiali generali, i consiglieri comunali.

La sera di venerdì vi sarà pranzo ufficiale all'Ambasciata di Francia. Sabato sera Briand lascierà Roma.

Un colloquio con Briand

MILANO, 9. — Un corrispondente del «Secolo» ebbe un colloquio con Briand, prima della sua partenza per Roma.

«Il mio viaggio e quello dei miei colleghi a Roma — disse Briand — vuol essere una prova della stima altissima che noi facciamo dell'amicizia e della collaborazione italiane. Ma non una prova platonica e sterile, sì bene una prova efficace e feconda. Le potenze della Quadruplice dispongono di tali e tante energie materiali e morali, che la vittoria è per essere una certezza. Ma questa vittoria sarà tanto più rapida e compiuta, quanto più uniti saranno gli sforzi degli alleati. Ora io vado a Roma appunto per cercare il modo, d'accordo con gli eminenti uomini del vostro governo, di assicurare a tutta l'attività della Quadruplice quell'unità che tutti ormai ritengono indispensabile.

«Prima di tutto, gli alleati debbono confidarsi reciprocamente con la massima cordialità quali siano le loro forze e quali le loro lacune e i loro bisogni. La presenza al mio fianco del generale Pellè e del mio collega Thomas è una indicazione sufficiente, per quel che riguarda la coordinazione degli sforzi, intesi a preparare oggi ed a conseguire domani la vittoria, nell'ordine dei fatti militari. Ma, poichè la vittoria è anche un problema di resistenza civile, noi ci occuperemo altresì (e lo indica la presenza nel mio seguito di persone competenti) di tutti gli altri problemi di ordine economico e finanziario per risolvere i quali l'Italia deve poter contare sulla solidarietà dei suoi alleati.

«Riaffermati, ravvivati e sostanziati di fatti i sentimenti di solidarietà onde sono unite le potenze della Quadruplice, raggiunta l'unità degli sforzi nel campo della preparazione, sarà facile, penso, raggiungere anche l'unità di direzione e d'azione politica e strategica, creando gli organi necessari.

«Come vedete, i miei sentimenti per l'Italia sono riscaldati dalla più cordiale amicizia, nell'ora della partenza; sono certo che, tornando, i miei colleghi ed io porteremo con noi la lieta impressione di avere riabbracciata, prima di lanciarci nuovamente nella mischia, una persona cara. Ne siamo certi, perchè sappiamo l'Italia altrettanto generosa nel decidere, quanto accorta nell'agire. Ora, al pari di tutti gli altri alleati, essa è già convinta che soltanto dall'unione uscirà una pace veramente degna di questo nome. Si può dunque prevedere che, raggiungendo l'unione, ormai da tutti invocata, i rappresentanti dei governi alleati, convenuti a Roma, daranno alla Quadruplice un nuovo contenuto di forze fattive, di volontà, di risolutezza. E l'Italia è degna di essere il teatro di questo avvenimento, annunciatore sicuro della vittoria finale».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
I bombardamenti nei Vosgi

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Artois duello di artiglieria abbastanza intenso a nord-est e sud-est di Neuville Saint Vaast.

«A sud dell'Avre disperdemmo una colonna di fanteria presso Lassigny. A nord dell'Aisne il tiro delle nostre batterie causò gravi danni alle opere nemiche nella regione a nord di Troyon e sull'altipiano di Vauclere.

«A nord di Berry au Bac prendemmo sotto il nostro fuoco truppe in movimento. In Argonne la lotta di mine continuò con nostro vantaggio. Alle Courtes Chausses facemmo esplodere tre contromine che sconvolsero i lavori dell'avversario e facemmo esplodere una mina alla Fille Morte e nei Vosgi la nostra artiglieria bombardò accantonamenti nemici a Stosswhier (nord-est di Munster) e di Hirtzbach (sud di Altkirch). Nel pomeriggio un pezzo tedesco di lunga portata lanciò tre proiettili su Belfort e suoi dintorni.

«Abbiamo tirato contro gli stabilimenti militari di Dornach presso Mulhouse». (Stefani)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois le due artiglierie continuarono a mostrarsi attive sul fronte che va dalla quota 110 alla strada Neuville-Lafolie.

«Ieri verso sera i tedeschi fecero saltare due mine potentemente caricate all'ovest della Folie e poterono penetrare in alcuni elementi della nostra trincea di tiro sconvolta dalla esplosione, come pure in alcuni punti della nostra trincea di rincalzo, donde li abbiamo respinti con attacchi a colpi di granata, eseguiti durante la notte. Il combattimento continua.

«A sud della Somme bombardammo le trincee avversarie.

«Nei Vosgi cannoneggiamento reciproco all'Hartmannsweilerkopf.

«Notte calma sul resto della fronte». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Recrudescenza d'attività dell'artiglieria, specialmente nella regione tra Pervyse e Dixmude, dove numerosi lavoratori nemici furono dispersi». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 9. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sulla fronte di Francia dice:

«Bombardamenti dalle due parti durante la giornata tra l'Ancre e la Somme ed a nord del Canale di La Bassée. Considerevole attività di artiglieria nei dintorni di Hooge». (St.)

In attesa d'una dichiarazione

LONDRA, 9. — Si ha da Washington:

«Alti funzionari autorizzano a dichiarare che gli Stati Uniti e la Germania si sono posti sostanzialmente d'accordo circa la soluzione dell'incidente del Lusitania.» (Stef.)

PARIGI, 9. — Si ha da Washington:

«Nessuna dichiarazione definitiva fu fatta ancora circa l'attitudine degli Stati Uniti riguardo le ultime proposte tedesche circa l'incidente del Lusitania. Può darsi che continui la corrispondenza tra il governo di Washington e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.» (Stefani)

Il col. House è partito per Londra

PARIGI, 9. — Il colonnello House, inviato dal Presidente Wilson in Europa, è partito. Egli ebbe lunedì scorso un ultimo colloquio con Briand e con l'ambasciatore Cambon.

Tre bandiera degli alleati
sventolano vittoriose nel Camerun

LE HAVRE, 9. — Un comunicato ufficiale del ministero delle colonie belga dice:

«Il comandante belga partecipante alla campagna nel Camerun annunzia che il distaccamento sotto i suoi ordini giunse il 28 gennaio a Jaunde, dove operò la congiunzione colle forze francesi e britanniche. Le bandiere delle tre nazioni furono issate sulla piazza e furono resi ad esse gli onori militari». (Stefani)

I combattimenti nell'Adriatico
Vani tentativi nemici contro le nostre forze navali
Una silurante austriaca costretta a rifugiarsi a Cattaro

ROMA, 9. — La marina austriaca, nelle ultime 48 ore ha intensificato i suoi vani tentativi contro le nostre forze navali nel basso Adriatico.

Nel pomeriggio del 6 corrente un nostro cacciatorpediniere di scorta ad un incrociatore alleato, avvistati un velivolo ed un cacciatorpediniere tipo Hussard nemici, inseguiva e cannoneggiava quest'ultimo, spingendosi fin sotto ai forti di Cattaro, che aprirono contro di esso un nutrito, ma vano fuoco di artiglieria.

Nello stesso giorno un incrociatore alleato dava la caccia e cannoneggiava quattro cacciatorpediniere nemici, obbligandoli a ritirarsi e più tardi davanti a Durazzo sventava l'attacco di un sommergibile, evitando il siluro da questo lanciato.

L'8 corrente un altro sommergibile nemico attaccava presso Capo Laghi due nostre torpediniere, le quali risposero con un ripetuto getto di bombe, dopo avere scansato i siluri.

Nelle ore pomeridiane di quello stesso giorno e con identiche circostanze e risultati, si svolgeva un altro attacco subacqueo contro un cacciatorpediniere francese aggregato alla nostra flotta ed in crociera sulla costa albanese. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
L'artiglieria pesante in azione

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — Nella regione di Riga i tedeschi hanno tirato con grossi pezzi. La nostra artiglieria ha risposto con successo.

«Sulla posizione di Dvinsk vi è stato un fuoco di fucileria ed un cannoneggiamento un po' più animato che abitualmente.

«Tra i laghi di Medouss e di Demmen un forte gruppo di esploratori tedeschi ha tentato di avvicinarsi ai nostri trinceramenti, ma è stato respinto con fuoco di fucileria.

«In Galizia, sulla fronte del medio Strypa vi è stata una serie di scaramuccie fra i nostri esploratori con gruppi di esploratori nemici. Nella regione di Oussietchko il nemico ha tentato di avanzare ai passi del fiume ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Come si combatte nel Mar Nero

«Nel Mar Nero le nostre navi hanno bombardato efficacemente le posizioni turche della regione del litorale. Presso le coste dell'Anatolia le nostre torpediniere hanno avuto un duello con le batterie della costa turca, le quali non hanno loro causato alcun danno. Le torpediniere sono state pure attaccate senza successo da un sottomarino turco.

«Una squadriglia di nostri idroplani ha attaccato con bombe un grande vapore che era ancorato presso il molo di Zunguldak.

«Fronte del Caucaso. — I combattimenti continuano con nostro vantaggio». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dell'Irak niente di speciale da segnalare.

«Sulla fronte del Caucaso il nemico rinnovò il 6 febbraio i suoi attacchi nei diversi settori contro le nostre posizioni ed i nostri posti avanzati. Esso non ottenne alcun risultato. Al centro, nostri distaccamenti avanzati intrapresero un contrattacco ed uccisero oltre 300 russi, fecero prigionieri circa quaranta nemici di cui 2 ufficiali.

«Sulla fronte dei Dardanelli il giorno 7 febbraio una controtorpediniera nemica bombardò Tekkeburnu. Essa si allontanò in seguito al fuoco delle nostre batterie». (Stefani)

Si torna sulla buona strada

ROMA, 9. — Ecco come una autorevole personalità politica giudicava certi atteggiamenti di cui si è in questi giorni occupata la stampa:

«Lo stato di irrequietezza in cui sono caduti alcuni elementi democratici ha molta affinità con la trepidazione e la impazienza da cui gli stessi elementi erano pervasi durante il periodo di neutralità dell'Italia. Allora avrebbero voluto essere al potere per fare la guerra; oggi pare ad essi che se partecipassero al Governo si arriverebbe senz'altro a Berlino, a Vienna, a Costantinopoli ed a Sofia. Si persuasero allora che il Governo non mercanteggiava la neutralità, ma preparava la guerra. Avranno nuovamente l'occasione di convincersi che non esistono compromessi che limitino la azione dell'Italia.

«Nei circoli parlamentari non si crede molto alla riuscita del tentativo di una sollecita adunanza dei gruppi interventisti dell'estrema sinistra per discutere della politica del Ministero. In alcuni deputati appartenenti a tali gruppi prevale il criterio di attendere la riapertura della Camera e le dichiarazioni che farà il Governo, apparendo intempestiva ogni manifestazione ed inadatta ai suoi fini ogni deliberazione prima di allora.

A questo proposito il Messaggero pubblica una nota, di cui ecco la chiusa:

«A che mira in fondo, la polemica che si agita in questi giorni nella stampa italiana?

«Non a sminuire la personalità dell'onorevole Salandra, nè a disconoscere le benemerenze che spettano a coloro che, proclamando la guerra, tradussero in eroica realtà l'incoercibile volere di un popolo, cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri; bensì ad assicurare al capo del Governo, per il conseguimento della mèta prefissa, le più salde energie, le più illuminate attività di ogni partito, unite, al di sopra di ogni pregiudiziale programmatica dottrinaria, nell'intento supremo di rendere più rapidamente e largamente fecondi gli sforzi del Governo e di garantirgli, finchè la guerra duri, quella più resistente e convinta fiducia di popolo, ch'è coefficiente essenziale di vittoria».

GLI AVVENIMENTI IN ALBANIA
L'avanzata di Koevess verso il sud
Il territorio che deve percorrere

ZURIGO, 9 — La ritirata su Durazzo delle truppe serbe e montenegrine che si trovavano concentrate a Scutari è terminata, scrive stamane occupandosi della questione albanese la «Gazete de Lausanne»

Anche la retroguardia di questo esercito è giunta a quest'ultimo porto. Era composta di contingenti francesi che si erano battuti al Lovcen di battaglioni di volontari slavi emigrati dalle provincie austriache e di reparti di soldati montenegrini che si trovavano sul Tarabosch.

Le avanguardie austriache avevano inseguito questi soldati sino all'ultimo troncone delle strade carrozzabili così mediocri dell'Albania del Nord. Gli austriaci per ora non hanno ancora abbandonato il raggio d'azione di Scutari.

Il Mati principale fiume che si incontra dopo il Drin, discendendo verso il sud scorre ad una dozzina di chilometri da Alessio e da 45 chilometri da Scutari. Traversando il Mati si penetra in una regione ove le vie di comunicazioni sono ancora più cattive che nella parte settentrionale. Verso il mare il paese è su una larghezza di una dozzina di chilometri ed una profondità di quindici paludoso. Non si può percorrere di questa stagione.

Questa regione paludosa è fiancheggiata da una catena di colline di 500 a 60 metri ed avanzando ancor più nell'interno dell'Albania si hanno montagne alte sino a 1500 metri.

Gli austriaci hanno dunque innanzi a sè — conclude il giornale — o paludi o montagne aspre. Questo spiega l'arrestarsi della loro marcia verso il sud. Lo stesso fenomeno è constatato nelle truppe che si dirigono verso El Bassan e Berut.

Ove è avvenuto lo scontro fra serbi ed austriaci

ROMA, 9 — L'«Idea Nazionale» ha da Durazzo:

Lo scontro fra gli austriaci ed i serbi avvenuto nella regione di Durazzo, sembra trattarsi di frammenti dell'esercito serbo rimasti in territorio albanese dopo il trasporto del grosso delle truppe a Corfù e altrove, appunto per la via di Durazzo. Più precisamente ancora, trattasi di parte di quei 60 mila serbi che, erano riusciti a concentrarsi ed ordinarsi a Scutari durante la disastrosa ritirata e che lo stratagemma dei montenegrini riuscì allora, come ben si ricorda, a salvare, dando loro modo di sfuggire al movimento aggirante degli austriaci e il tempo di iniziare la ritirata su quel di Durazzo.

Parte di questi 60 mila uomini, dopo il salvataggio, del resto, si sono fermati a nord di Durazzo in contatto con le truppe di Essad. Colà riordinatisi ed armati, sono stati ben presto in condizione di resistenza e di azione bellica, funzionando da avanguardia della difesa albanese. Lo scontro sarebbe avvenuto fra essi e le avanguardie del maresciallo Koevves discendenti dal Mati, le quali avrebbero avuto la peggio. Peraltro si tratterebbe di episodio di poca importanza un semplice passaggio di armi.

I soldati di Essad pascià

PARIGI, 8. — Le truppe che gli alleati evacuano su Corfù — in attesa della loro ulteriore destinazione — scrive stamane il «Journal» —, non comprendon solo serbi e montenegrini. Vi si trova pure qualche migliaio di albanesi. Sono soldati fedeli ad Essad Pascià. Questi contingenti non sono numerosi ma il loro valore militare è eccellente. Hanno compiuto infatti meraviglie contro le truppe del principe di Wied che assediarono e fecero fuggire da Durazzo.

Evidentemente — prosegue il «Journal» — non sono truppe di guerra all'europea: sono qualcosa come i comitagi bulgari. E questi elementi si renderanno utili naturalmente il giorno in cui gli Alleati saranno in condizione di fare a Salonicco qualche cosa di più e di meglio che una difensiva passiva senza contare l'aiuto che questi addetti ad Essad Pascià danno ora agli italiani nell'Albania Centrale attorno a Tirana ed a Durazzo.

Le dimissioni d'un sottosegretario del gabinetto francese

PARIGI, 9. — Besnard ha presentato le dimissioni da sottosegretario di Stato per la aeronautica militare.

Nella lettera di dimissioni inviata a Briand, Besnard espose che senza lasciarsi arrestare dalle difficoltà, procurò di dare all'aviazione l'organizzazione e l'ordine di lavoro per l'indispensabile produzione. Le commissioni parlamentari poterono constatare i risultati ottenuti, ma ieri, durante la riunione della Commissione dell'esercito al Senato, nella quale Besnard accompagnava il ministro della guerra Gallieni, sembrò a Besnard che si avesse intenzione di far assumere al sottosegretario stesso responsabilità oltrepassanti di molto i poteri derivanti dalle sue attribuzioni e che soltanto il ministro della guerra avrebbe l'autorità di assumersi. Besnard soggiunge che a tali condizioni dà le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per l'aeronautica.

Briand insistè vivamente presso Besnard, per farlo ritornare sulla sua determinazione, dichiarandogli quanto apprezzi la sua collaborazione ed esprimendogli il rammarico che proverebbe di esserne privato, ma Besnard dichiarò che la sua risoluzione era definitiva.

Il Governo decise di non procedere alla sostituzione di Besnard nei servizi aeronautici, i quali saranno posti nuovamente sotto l'autorità diretta del ministro della guerra, che sceglierà un direttore. Il Ministro della guerra diresse a Besnard una lettera esprimentegli il suo vivo rammarico di vederlo abbandonare le sue funzioni e gli rivolge tutti i ringraziamenti per il considerevole lavoro e l'attiva collaborazione che gli diede. (Stef.)

Il successo del Prestito nazionale
ed i provvedimenti finanziari rilevati dalla stampa neutrale

GINEVRA, 9. — L'inviato in Italia della Gazette de Lausanne e del Dovere, commentando i risultati del prestito italiano, scrive:

«Il governo viene con questa operazione ad avere i mezzi necessari per proseguire con molta vigoria la guerra. Il successo ha poi una importanza morale altissima perchè costituisce la miglior prova che il popolo italiano è più che mai compatto e disposto a fare tutti i sacrifici necessari per conseguire la vittoria finale. Amanti della critica, a volte eccessiva, gli italiani suscitano assai spesso colla loro auto-critica, l'impressione che la nazione sia divisa e dell'esistenza in seno al pubblico di malcontenti e di fermenti. Da qualche tempo si aveva, leggendo la stampa italiana, l'impressione che esistessero degli stiracchiamenti. Ma quando si gratta la superficie, si scopre invece un popolo perfettamente unito, che sa quello che vuole, che realizza i suoi programmi con metodo e che si dare al Governo tutti i mezzi di cui esso necessita. Perciò si ha più che mai la convinzione che il popolo italiano saprà conseguire con la guerra attuale la piena realizzazione delle sue aspirazioni nazionali.

Ed esaminando i provvedimenti fiscali presi dal governo per sostenere le maggiori spese, aggiunge:

Bisogna riconoscere che il Governo ha presentato molto bene l'operazione. Le condizioni furono stabilite con notevole liberalità e perciò erano allettatrici. Inoltre il Governo ha saputo creare, già prima di emettere il prestito, le risorse finanziarie per fronteggiare il servizio interessi ed ammortamenti dei prestiti già emessi, di quello in corso e di qualcun altro che si dovrà richiedere. Come ebbe a dichiarare nel suo discorso pronunziato a Torino il ministro delle finanze Daneo, gli introiti dello Stato presentano per l'esercizio in corso (che va da luglio a luglio) un aumento di 500 milioni di lire e si che gl'inasprimenti di tasse sono entrati in vigore soltanto col primo gennaio dell'anno corrente. Da questa dichiarazione risulta evidente il fatto che la vita normale della nazione italiana non è sensibilmente scossa dalla guerra. Si faccia un confronto fra questi risultati delle finanze italiane e quelli delle finanze germaniche od austro-ungheresi e si vedrà quale differenza enorme esiste fra le prospettive per i fischi dei tre Stati.

Perchè esita la Romania

A mano a mano che continuando la guerra si indeboliscono le nazioni ora in conflitto è naturale aumenti invece il valore degli Stati che, finora sono stati a vedere. Le forze della Romania ancora intatte ora possono forse avere una influenza decisiva sull'esito della lotta. Ciò si sente da una parte e dall'altra, e sopratutto in Romania dove si comprende del pari che tale valore sarà ancora più o meno grande, secondo che — dato che l'intervento avvenga — questo si verifichi in un momento politicamente e militarmente più o meno opportuno.

— o —

Questo momento, secondo coloro che esaminano la questione da un punto di vista assolutamente obbiettivo, non è ancora giunto: ma può essere vicino. Lo sente oramai anche il governo romeno, che pure avendo affrontato l'impopolarità per mantenere la neutralità, ora sta prendendo intense misure militari e raccogliendo grandi forze alla sua frontiera occidentale e lungo il Danubio.

Non è esclusa la eventualità che, appunto vedendo questo movimento del l'opinione pubblica rumena — e questi preparativi — gli Imperi Centrali impongano essi alla Romania di decidersi o per gli uni o per gli altri. Presentendo l'eventuale nemico, possono — e sarebbe logico dal punto di vista loro — non dare alla Romania il tempo di rinforzarsi ancora di più. Ma da altra parte non possono dissimularsi che la loro situazione nella Penisola Balcanica, malgrado le vittorie, è tutt'altro che chiarita. Per quanto tra Re Ferdinando e il Kaiser si faccia a gara nello scambio di cortesie, sono sorti e sono andati accentuandosi quei dissidi, che, del resto, tutti avevano preveduti quando la Bulgaria si decise ad entrare in campagna.

Gli uomini politici bulgari di tutti i partiti, apertamente, e anche quelli che sono al Governo, sia pure con una certa discrezione, avevano dichiarato che la Bulgaria si decideva alla guerra per realizzare le sue aspirazioni nazionali. Senza tale persuasione sarebbe stato assai difficile ottenere il consenso della Camera e anche della opinione pubblica, per quanto questa non unanime.

Ora che la Bulgaria ha la Macedonia, non vuol più combattere... «pour le roi de Prusse». E mentre gli austro-tedeschi mirano a Salonicco, a Sofia non si mostra alcun entusiasmo per una simile impresa. Si domandano nuovi compensi a incominciare da Kavala, se i bulgari debbono versare dell'altro sangue. In ogni modo guardano al Danubio, e le loro apprensioni sono certamente accresciute vedendo le truppe romene dislocarsi quotidianamente da quella parte.

La Romania aspetta e si prepara. La situazione a Bucarest è certamente mutata, dal momento che anche il governo di Bratianu vede i pericoli e risponde con una risolutezza che finora gli era mancata alle intimazioni di Vienna e di Berlino. A voler essere veramente obbiettivi, oggi come oggi, anche coloro i quali hanno rimproverato, e giustamente, che la Romania abbia lasciato passare il momento opportuno per intervenire quando i russi erano in Galizia, non possono a meno di riconoscere che è fino ad un certo punto logico e ragionevole che essa aspetti l'occasione propizia per decidersi.

Parliamo, bene inteso, dal punto di vista esclusivamente della Romania di un paese cioè che per la sua configurazione geografica sarebbe esposto ai più grandi pericoli se la sorte delle armi gli fosse contraria, e che per questa stessa ragione e per le difficoltà del rifornimento di armi e di munizioni sente di non poter sostenere una guerra lunga. Esso ha sotto gli occhi l'esempio della Bulgaria, la quale a parte tutte le considerazioni alle quali si è accennato, esita a impegnarsi ancora, appunto perchè non vuole trovarsi in condizioni svantaggiose fra poco.

In Valle di Ledro, aspettando...

Sul Monte Sperone — Il sindaco e gli assessori — I ricordi del 66

BRESCIA, 9 febbraio

Con questo titolo «La Provincia di Brescia» pubblica una interessante lettera dal fronte, dovuta ad un egregio ufficiale e che riporta particolari e notizie piene di interesse. Eccola:

I comunicati ufficiali hanno dato notizia delle operazioni in Valle di Ledro ed è interessante riportare qualche piccola nota di sapore locale. Ormai la Valle di Ledro si può dire in nostro possesso, salvo le pendici settentrionali, che col Nozzolo col Cadria, con Cima Oro, Monte Pari e la Rocchetta formano la scoscesa barriera che contrasta la nostra avanzata: ma che i nostri soldati stanno superando giacchè vi hanno aperto delle breccie rilevantissime. Infatti la Rocchetta formidabile cima che contrasta il passo verso Riva di Trento non tanto per l'altezza sua, che non è grande, quanto per le scoscese pareti dirocca a picco, è seriamente investita.

La presa di Monte Sperone è un passo sensibilissimo per la conquista e le nostre truppe si trovano ai piedi della parete del massiccio che forma la cima fortificata con artiglieria dagli austriaci circa ducento metri sotto la cima.

Le giornate passano lassù nell'attesa silente e vigile, rotta talvolta dai boati del cannone e del caratteristico ta-pum dei fucili austriaci, spesse volte sparati senza una ragione apparente, ma che talvolta danno delle brutte sorprese. Infatti ad esempio pochi giorni or sono alcuni soldati ... dallo specchio azzurro delle acque del lago di Ledro, pensarono di farvi una gita in barca. Ma quando furono un po' lungi dalla riva si accorsero di essere bersaglio alle fucilate austriache crescenti a poco a poco di intensità e dovettero lavorare di remi per raggiungere la riva, d'onde però, colla solita arguzia vollero fare uno scherzo alle scolte nemiche: ... la respinsero al largo ... del luogo deserto fu per lunga tempo ... -glio di inutili scariche di fucileria.

La vita lassù ha le sue distrazioni: per esempio un reparto di stanza a Leano vi parla seriamente dicendo che nel paese spopolato sono però rimasti il sindaco e due abitanti i quali formano oggetto di grande sollecitudine per parte di tutti quanti.

Si tratta di un sindaco «sui generis» un cagnolino vispo e festoso, dal pelo fulvo che venne trovato in paese ed accolse festosomanete i nostri soldati. Esso è il loro indivisibile amico, li accompagna nelle perlustrazioni, e non v'è pericolo che si disperda, anzi dimostra di avere non soltanto pratica dei luoghi ma di aver imparato le cautele e le malizie del servizio bellico. Infatti non c'è caso che si lasci scorgere, ed è tanto convinto della necessità del silenzio che non abbaia più per nessuna ragione.

Gli altri due abitanti sono rappresentati da un cane selvatico e da un gattone soriano. Il primo non ha voluto ancora concedere le grazie della sua benevolenza alle truppe, alle quali però non arreca altro disturbo se non col tentativo di rubare qualche pezzo di carne, poichè non si accontenta di quello che i soldati generosamente gli abbandonano perchè si sfami.

Egli non dà confidenza che al sindaco, col quale si sofferma a giuocare ma è nemico d'chiarato del gatto, giacchè questo è colui che contradiamente all'istinto della sua razza, monta la guardia alla carne del rancio e anzichè rubarne qualche pezzetto ne è feroce custode così da impedire gli attentati ladreschi del cane randagio.

E' facile immaginare l'ammirazione e le carezze dei soldati al bel gattone, che nell'acacendarsi delle opere loro se ne sta tranquillo a montar la guardia con uno zelo incomparabile. Questa è la vita lassù nei momenti tranquilli.

—o—

Nell'attesa pensosa, ad esaltare il sentimento patrio nei nostri soldati sorgono poi lassù spontanei i ricordi patriottici. Giacchè siamo nella zona che, in ogni data storica della indipendenza, ebbe ricordi.

All'imbocco della valle dopo Storo, vi sono ancora le informi rovine del forte d'Ampola, espugnato dai garibaldini nel 1866 e che fu una delle prime imprese dell'artiglieria nostra, comandata dal Doggiotti più oltre i prati di Tiarno ricordano pure la campagna del 1866 allorquando si vide Garibaldi giungere in carrozza vestendo la camicia rossa col cocchiere pure vestito di una livrea fiammante, colori assai discosti dal grigio verde attuale!

Ancora più oltre Bezzecca col ricordo della battaglia, col suo cimitero ove l'Austria negò persino la scritta che ricordasse i garibaldini caduti. Bisogna leggere in questi luoghi i ricordi garibaldini di G. C. Abba, per sentirne la meravigliosa potenza rievocatrice! Qui la morte eroica di Chiassi viene sentita veramente in tutto il suo splendore.

Mille ricordi veramente incitatori ci sono sentiti non soltanto da chi si dilettò di storiche memorie ma tornano cari anche ai più umili soldati, poichè hanno profonda rispondenza in ogni anima italica.

L'automobilismo in guerra

Quando, a guerra finita, lo storico militare emetterà un giudizio complessivo sull'opera compiuta dalle singole armi in questa immane conflagrazione non vi è dubbio che riconoscerà incommensurabilmente il contributo recato alle moderne azioni di offesa e di difesa da tutti i nuovi mezzi di locomozione ed in special modo dall'automobilismo.

La vittoria della Marna non sarebbe stata possibile senza il fulmineo dislocamento di grandi truppe a mezzo di tutti gli «autobus» ed i «taxis» della vicina metropoli: l'avanzata dei tedeschi in Polonia potè compiersi solo per il numero straordinario di «camions» che le autorità avevano da tempo predisposto presso gli industriali e alla ultima ora requisito: molte delle più ardue posizioni alpine conquistate dai nostri soldati furono tenute salde col concorso di grosse artiglierie trainate in luoghi impervi dalle nuovissime «automotrici».

Fu grande ventura per l'Italia l'avere entro i confini alcune importanti fabbriche di automobili, che tutte superarono se stesse producendo molto e bene; da non minore ventura l'aver potuto improvvisamente in pochi mesi improvvisare un esercito di meccanici conduttori quale ogni altra nazione potrebbe oggi invidiarci.

Un collaboratore del «Touring» narra questi episodi che mettono in luce l'opera prestata dagli automobilisti. Fu nei primi giorni che una granata austriaca distrusse, senza far vittime umane, un nostro elevatissimo osservatorio di artiglieria: immediatamente fu dato ordine ad un volontario automobilista di portare sulla cima del monte un grosso cannocchiale di ricambio: per arrivarvi nel più breve spazio di tempo il volontario dovette usare della sua automobile, poi di una motocicletta, poi di un mulo e infine delle sole sue gambe.

Qualche giorno dopo mentre le nostre più grosse artiglierie proteggevano con un fuoco di interdizione una avanzata dei fucilieri in un punto assai conteso, il comandante della batteria rilevava con disperazione che alcune casse di inneschi non corrispondevano al pezzo. Si sarebbe dovuto sospendere il tiro. Un volontario automobilista era mandato immediatamente al più vicino arsenale per riparare l'errore: doveva percorrere, ad una velocità pazza e senza arrestarsi, più di 600 chilometri ma lo scopo era raggiunto. Il tiro non era sospeso. L'avanzata poteva felicemente proseguire.

In un assalto sopra il medio Isonzo un alto ufficiale veniva ferito gravemente agli occhi. Era notte; nessuno osava operarlo. Fu richiesta l'automobile di un volontario e questi rapidamente portò il ferito alla più vicina clinica universitaria. Il proefssore dichiarò che un'ora solo di ritardo avrebbe cagionato la cecità completa di quel valoroso.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministro del Tesoro con il quale si determina:

Art. 1. — E' autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia nei tagli e nelle quantità appresso indicate: n. 200 mila biglietti da lire cento per un valore complessivo di lire venti milioni divisi in venti serie ciascuna di diecimila biglietti numerati progressivamente da una a diecimila e distinti con le lettere ed i numeri da A 169 e V 169; n. 80 mila biglietti da lire 5 0per un valore complessivo di quattro milioni di lire divisi in otto sedie ciascuna di diecimila biglietti numerat progressivamente da uno a diecimila e distinti con le lettere ed i numeri A 235 e N 235.

Art. 2. — I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti ministeriali 3 0ottobre 1897 per taglio da lire 100 e 1 2settembre -896 per taglio da lire 50.

Art. 3. — Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Le borse estere

PARIGI, 9. — Borsa francese 3 per cento 61; argentina (1896) 75.10; spagnola 90.80. — Cambio Italia da 86.50 a 88.50; chèque su Londra da 28.06 a 28,12.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 89.15.

Il cambio

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di 125.27.

Cronaca Provinciale

Ciò che ha fatto l'amministrazione del Consorzio dei Boschi Carnici

Ne l'«Albero» vediamo riportata una importante relazione morale ed economica della Rappresentanza del Consorzio dei Boschi Carnici di Tolmezzo. Ne riproduciamo una parte la quale espone quanto si è fatto per il miglioramento del patrimonio dacchè dopo lotte in vario senso fu assicurata la esistenza del Consorzio (1905) e l'ente entrò in un periodo di calma.

—o—

Valendosi della esauriente e ponderosa stima del geometra Marchi l'Amministrazione passò al riordinamento del patrimonio. Si definirono i litigi con i confinanti dei boschi, si posero segni lapidei ad ogni appezzamento; si regolarizzarono e corressero molte intestazioni catastali errate; si procedette a liquidazioni di refusione a pagamento di imposte non equamente versate dal Consorzio o da altri. Poi si venne semplificando la parte amministrativa e finanziaria del Consorzio. Si fecero scomparire quasi del tutto le ingombranti restanze attive e passive,. Si provvide a qualche premio alle guardie forestali provinciali e comunali per una più intensa vigilanza dei nostri boschi.

Messo in vita e riordinato i lpatrimonio il Consorzio può e deve preoccuparsi del miglioramento dei propri boschi, al qual fine nel 1910 fece un primo stanziamento di lire 1000.

Molti boschi invero abbisognano solo di diligente sorveglianza da parte delle guardie per impedire contrabbandi, trafugamenti, pascoli abusivi, spostamento di confini, apertura di transiti non usati ecc., poichè a natura provvede esuberantemente allo sviluppo di nuovi numerosi e promettenti prodotti (così p. e. Pietra - Castello).

Per altri boschi si trovò necessario di procedere allo espurgo del latifoglio per dare posto alle piante resinose che per la eterna vicenda della rotazione, sorgono abbondanti e vigorose maggiormente là dove il faggio le ha precedute. Così si provvide per i boschi Malagar, Ongara, Trivella, Mugges, ecc., nei quali (anche a parere dell'Autorità forestale) non occorrerebbe alcun rimboschimento, poichè popolati da piante resinose, eccettuata qualche piccola radura che, dopo l'espurgo, verrebbe rimboscata naturalmente.

In altri luoghi (p. es. il Vinadia cho ha spazii vuoti per la complessiva superficie di un ettaro) si trovano poche e limitate zone spopolate, e queste si dovranno rimboschire mediante piantagioni di abete rosso.

Taluni boschi (ed a questi appartengono in ispecie quelli di faggio della Valle del Tagliamento: oltre Codis di Giampon e Val Englaro, mai ancora utilizzati, e per lo sfruttamento dei quali siamo provvedendo) hanno bisogno di ulteriore espurgo e di piantagioni varie, a seconda dei terreni.

Altri boschi infine, come il Cuccopezzetto, presentano pochi rivi da rinsaldare (ciò che si compirà armonizzando l'opera nostra alle altre dagli Uffici competenti progettate nei bacini montani e specie nell'alto But) ed, in alto, zone calve, ove non alligna l'abete e che si popoleranno della specie legnosa che i tecnici suggeriranno.

L'opera deve svolgersi specialmente alla trasformazione dei boschi latifogli, in ispecie agate, avendo già l'Amministrazione Consorziale stanziati fondi per le spese relative ed essendo in relazione coll'Ispezione forestale per un lavoro ordinato e concorde.

Nei boschi resinosi si recidono le sole piante mature e deperienti, e pertanto ci resta un numero esuberante d'agate di ogni categoria, le quali forniranno in avvenire una rendita costante.

Gli ultimi rilievi delle piante mature hanno dato risultati superiori alle previsioni: hanno dimostrato che la stima patrimoniale Marchi — accusata di eccessivo ottimismo — sta invece al disotto del reale valore delle nostre selve, sia per il prodotto maggiore del preventivato, sia per la constatazione di un più rapido crescimento delle resinose. Non c'è dubbio alcuno circa lo sviluppo sempre crescente e la sempre crescente produttività del nostro patrimonio boschivo.

Non si può poi dire che i boschi del Consorzio siano abbandonati o trascurati: l'Amministrazione vostra — sempre in pieno accordo coll'Ispezione forestale — tiene costantemente lo sguardo sul patrimonio consorziale. I boschi vengono di frequente visitati; nella primavera si verificano i danni delle nevi e delle bufere, e si utilizza il legname da schianto od il deperiente; il bilancio che vi presentiamo, nel relativo articolo, ve ne fa prova.

Noi non abbiamo le mani libere: siamo un'Amministrazione soggetta a tutela e nulla — nel campo tecnico specialmente — possiamo intraprendere senza l'approvazione dell'autorità forestale. Il consenso dell'autorità amministrativa ci è poi necessario in ogni pratica. Va da sè che l'azione nostra non può svolgersi quindi con la desiderata rapidità.

Oggi più che mai è nostro programma volgere l'attività del Consorzio alla coltura ed al governo del nostro patrimonio, perseverare nel nostro indirizzo con modernità e larghezza di vedute, portando i boschi alla massima produttività, con rinnovate piantagioni (ove occorra) e diminuendo le parti denudate o incolte (1).

(1). La relazione in data 8 dicembre 1913 deca le firme: dottor Arturo Magrini presidente; cav. Osvaldo Barbacetto, Pietro Parussatti, Pietro Biancan, avv. Odorico da Pozzo componenti la Giunta. L. Craighero, seg. int.

(2). Nel 1913 furono stanziate lire 3000 per rimboscamenti.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubbl.

Sono presenti i signori: cav. dottor Ferdinando Alberti. presidente, comm. Borgomanero, cav. Magrini. comm. Casasola. cav. Miani, avv. Fantoni, ing. De Rosa, ing. Valle. Segretario dottor Gandolfi.

AFFARI APPROVATI

San Daniele: indennità vitto infermieri dell'Ospitale — Cividale: Cancellazione ipoteca Zannero: ospedale — San Daniele: Trattamento psichiatra richiamato — San Vito al Tagliamento: Ratifica nuova retta per cura militare nell'ospedale. Costruzione di nuove tettoie nell'ospedale. Retta del 1916 dell'ospedale. Indenizzo suore dell'ospitale ed aumento diaria. — Udine: Collegio Provvidenza, affitto canone Varola Petronilla — Gemona: Ospedale. affittanza fondo Pian — Palmanova: Monte di Pietà. Destinazione dei soprapprezzi prescritti — Latisana: lascito Tramontini alla Casa di Ricovero. Ospedale, Mutuo Gleran acquisto rendita — Udine: Cassa Previdenza giornalisti, acquisto prestito 5 per cento. Casa Zitelle, credito per doz zine Ronchi Albina vedova Bacchi. Citazione in Giudizio. Autorizzazione stare in giudizio contro Bini Amedeo ex colono. Correzione erronea intestazione censò in Bicinicco. Aumento stipendio al segretario e nomina scrivano. Riduzione in valuta italiana dei conti azienda di Terzo (Cervignano). Istituto Renati: sottoscrizione prestito lir 10 mila. Investimento elargizione Antonini. Società Protettrice dell' Infanzia: investita di capitali nel Prestito. Storno fondi. Brefotrofio: prelevamento fondo riserva. Fondo grazie dotali di San Giacomo. Sottoscrizione al Prestito di lire 10 mila. Ospedale: investimento al prestito del legato Tullio. Apertura conto corrente di lire 50 mila con Cassa di Risparmio — Venzone: Congregazione di Carità; Affranco fitto antico dei consorzi Saro di Ciconicco. Istituto Elemosiniere. Storno fondi 1915. — Brugnera: Congregazione di Carità storno fondi — Cordenons idem — San Daniele: Monte di Pietà; storno fondi — Venzone: Congregazione di Carità: storno fondi ped pagamento medicinali — Pordenone: Ospedale, nomina impiegato assistente — San Daniele: Ospedale, contributo al comitato di assistenza civile — Pordenone: aumento salario inservienti ospedale — Sacile: Monte di Pietà deposito fruttiferi somme presso la Banca Popolare di Conegliano — Pordenone: Costruzione pozzo artesiano e vasca lavanderia nell'Ospedale — Latisana: Casa di Ricovero sottoscrizione al prestito — Udine: ospedale, sottoscrizione impiegati al prestito nazionale. — Latisana: Ospedale ,forniture medicinali — San Vito: Compenso al segretario dell'Ospedale — Spilimbergo: Modificazione al segretario ed economo dell'Ospedale — Gemona: Ospedale: conferma per incassi censo — Ipplis: Bilancio 1916: Congregazione di Carità — Codroipo: Storno fondi Congregazione di Carità — San Vito: Ospedale, contdattazione mutuo di lire 16 mila — Dogna: Congregazione di Carità, Legato Pittini, cancellazione ipoteca.

AFFARI RINVIATI

Latisana: aumento stipendio al segretario dell'Ospedale — Sacile: Trattamento riposo segretario Zilli del Monte di Pietà — Cividale: Compenso agli impiegati del Monte di Pietà — Tarcento: Opera Pia Cojaniz, gratificazione al segretario — San Daniele: Soprassoldo all'applicato di segreteria dell'Ospedale — Resiutta: Statuto Asilo Infantile.

DECISIONI VARIE

Udine: Dimissione minorenne De Faccio Attilio dell'Orfanotrofio Renati prende atto — Artegna: Legato Iacuzzi Leonardo alla Congregazione di Carità, esprime parere favorevole — Pordenone: Storno fondi della Congregazione di Carità, prende atto — San Daniele: Storno fondi del Monte di Pietà, prende atto — Udine: Ospizio Tomadini, Legato Lucia Feruglio Sguazi, esprime parere favorevole.

Da TRASAGHIS

In memoria di Antonio Venturini

Ci scrivono, 8 (n.):

Il signor Luigi Venturini di Cividale, padre del soldato Antonio, accidentalmente perito in una escursione in bicicletta, ha inviato 50 lire al nostro giudice concilatore signor Romano Costantini, incaricandolo di distribuirle fra il Patronato Scolastico e fra i poveri della fraziono sussidiati dalla Congregazione di Carità.

Da S. VITO al Tagliamento

Per gli orfani e le vedove dei morti in guerra

Ci scrivono, 9 (n.):

Il direttore e gli insegnanti di queste scuole elementari hanno deliberato di versare una giornata di stipendio pro Cassa Nazionale a vantaggio delle vedove e degli orfani dei soldati morti o che morranno nella santa guerra.

Questa reliberazione che merita il più grande encomio, speriamo che trovi altri imitatori nella nostra provincia.

Da SPILIMBERGO

Caduto per la Patria

Ci scrivono, 9 (n.):

A Barcis è giunta notizia ufficiale che è morto combattendo da valoroso il soldato Luigi Del Fant di Domenico, appartenente a quel comune. Il bravo giovane venne richiamato mentre si trovava a lavorare in Romania. Accorse prontamente alla chiamata della Patria, lieto di andare a combattere contro il secolare nemico.

Cronaca Cittadina

Come vengono erogate le rendite dell'eredità Tullio

La relazione della Giunta Comunale sulla erogazione delle rendite del l'Eredità Tullio, che verrà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale dice.

«Dalle informazioni forniteci dalla Amministrazione dei Legati, che dà opera zelante ed oculata per la gestione dell'eredità Tullio, il reddito sul quale il Comune può fare affidamento nell'esercizio 1916 per le assgnazioni alla bneficenza cittadina, risulta di lire 76100.

Questo notevole importo di rendita, che venne raggiunto mediante l'aumento e trasformazione del patrimonio dell'Eredità Tullio in seguito alla vendita dello stabile di Monfalcone, ripetutamente annunziata, e con il vantaggioso investimento di una considerevole parte del capitale nel Prestito Nazionale 4.50 e 5 per cento, ci offre la possibilità anche in quest'anno eccezionale, nel quale i bisogni della cittadinanza si verificano più impellenti, di mettere a disposizione dei poveri del Comune un largo contributo e di esercitare su vasta scala quella beneficenza e quella assistenza spirata al desiderio del benefico testatore seguendo i concetti costantemente adottati dal Consiglio.

A carico delle rendite 1916 sono già stabiliti i seguenti sussidi, approvati dall'on. Consiglio Comunale per il biennio 1915-1916 che impegnano un importo di lire 27850.

1. Alla Casa di Ricovero lire 10 mila — 2. Alla Congregazione di Carità lire 8 mila — 3fl Alla Società Protettrice dell'Infanzia: a) cura al monte e al mare lire 2 mila — b) assegni di istruzione per deficenti, sordomuti, ciechi ecc, lire 2500 — c) allattamento lire 5 mila — d) concorso spese per l'ambulatorio lire 350.

Rimangono quindi a disposizione per nuove assegnazioni lire 48250.

Continuando la relazione riassume in brevi tratti i risultati ottenuti dalle erogazioni fatte nel biennio precedente, desumendoli dalle ampie relazioni giustificative presentate dagli Enti sovvenuti e cioè: Congregazione di Carità, Associazione Scuola e Famiglia, Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie Padiglione Tullio Società dei Giardini di Infanzia, Ospizio Cronici, Società Reduci d'Africa, Asilo Notturno, Società Protettrice dell'Infanzia, Ambulatorio per gli Adulti poveri della città.

L'importo di rendita dell'Eredità Tullio — continua la relazione della Giunta — disponibile per le erogazioni come fu accennato in principio della relazione, risulta complessivamente di lire 48.250 ed i nuovi assegnamenti proposti ammontano a lire 28.250; rimane pertanto l'avanzo di lire 20.000 che, in ottemperanza al decreto luogotenenziale 13 giugno 1915 n. 873 con deliberazione consigliare 6 dicembre 1015 n. 9649 venne messo a disposizione del locale Comitato di Assistenza Civile per essere erogato, nei modi prescritti dall'articolo 1 del citato Decreto, a favore dell'infanzia, con speciale riguardo ai figli dei militari e particolarmente a quelli che, per le loro condizioni, non possono fruire dei sussidi previsti dal R. Decreto 13 maggio 1915 n. 620.

Secondo le norme stabilite dalle disposizioni regolamentari, approvate dal Consiglio Comunale, le richieste vennero sottoposte al Consiglio direttivo della Federazione delle Istituzioni di Beneficenza il quale con deliberazione 8 febbraio corrente ha emesso parere favorevole al loro accoglimento.

La Giunta quindi, ritenuto che i sussidi proposti rappresentino quei provvedimenti di assistenza e previdenza sociale determinati dalle norme di massima stabilite dalla deliberazione consigliare del 12 febbraio 1906 e che valgano a sopperire agli imprescindibili bisogni ha l'onore di presentare al Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale: ricordate le proprie precedenti deliberazioni; viste le domande accompagnate da relazioni di diversi istituti cittadini, sentito il parere favorevole del Consiglio Direttivo della Federazione delle Istituzioni di Beneficenza ed Assistenza Pubblica; su proposta della Giunta Municipale; delibera:

a) di disporre la erogazione dei seguenti sussidi ordinari sulle rendite dell'Eredità Tullio per il biennio 1916 1917:

1. — Alla Congregazione di Carità: a) per acquisto di apparecchi ortopedici e strumenti da lavoro lire 1500; b) a favore dell'infanzia lire 7000.

2. — Alla Associazione Scuola e Famiglia lire 3000;

3. — Alla Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie lire 750.

4. — Al Padiglione Tullio, ambulatorio per le malattie di petto lire 3600.

5. — Alla Società dei Giardini di Infanzia lire 3000.

6. —All'Ospizio Cronici lire 1000.

7. — Alla Società Reduci d'Africa lire 500.

8. —All'Asilo Notturno lire 300.

B) di assegnare il seguente aumento di contributo per il 1916:

1. — Alla Società Protettrice dell'Infanbzia per allattamento lire 2000.

C) di erogare sulle rendite stesse i seguenti sussidi straodinari per una volta tanto:

1. — All'Ambulatorio per gli adulti per le maggiori spese di costruzione e di arredamento lire 5000.

2. — Al Padiglione Tullio, per l'acquisto di un apparato per la cura Forlanini e tubi Rontgen, lire 600.

La posta nei territori occupati

Ricevitoria a Villa Vicentina

La «Stefani» ci comunica da Roma, 9:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: E' istituta una ricevitoria postale a Villa Vicentina colla estenzione di servizio al Comune di Ruda e alle frazioni di San Nicolò, Borgo, Sandrigo, Borgopano, Malborghetto, Capo di Sopra.

La serata di be eficenza

Lo spettacolo lirico dato al «Sociale» a favore dell'Istituto sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena per gli orfani dei soldati caduti in guerra, ebbe, come riferimmo ieri, esito splendido.

Eguale successo ebbe, naturalmente, l'incasso finanziario. Ecco le cifre:

Incasso lordo L. 2082.50; spese lire 971.50. Utile netto L. 1111, cui va aggiunto il ricavato integrale di 343.82 raccolte dalla signorina Borboni, essendo stati concessi gratuitamente gli opuscoli col monologo da lei recitato.

Ieri mattina gli egregi promotori della serata, cav. uff. Marzuttini, cav. Zilli e maestro Mascagni, eseguirono il versamento dell'importo.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

che volete! E' una pazzia che disprezzo. Ero sola, ammalata. Non voglio scusarmi. No, lo giuro davanti a Dio. Avrei riparato a quella colpa con una intera vita di sottomissione e di pentimento. Non so cosa avrei dato perchè una schietta riconciliazione si riunisse, per ottenere e meritare il vostro perdono, per riguadagnarmi quella affezione che ho pianto da disperata. Ignoravo che vi foste vendicato in una sì atroce guiva, perchè è proprio atroce quello che fate.

— Lo credete?

— Infine, ecco perchè sono venuta. Vi ho amato a lungo. Adesso credo di odiarvi. Per quanto si faccia, c'è un amore che non si svellerà mai dal cuore di una madre e che nessun altro amore può cancellare nè surrogare. E' quello dei nostri figli. Voglio la mia figliuola.

— Cercatela.

— La voglio. La otterrò con tutti i mezzi possibili, quand'anche dovessi uccidervi per istrapparvi una confessione.

— Mi minacciate!

Ella aveva la rivoltella sottomano. La prese e la puntò contro suo marito.

— Suvvia, uccidetemi — egli disse senza batter ciglio.

Ella abbassò l'arma e la rigettò sul forziere.

— No! vedete, non posso. Lungi da voi, sono forte; presso di voi, non so più volere; sono pazza, non ho più il capo a segno. Divento insensata. Giacomo, abbiate pietà di me.

Un torrente di lagrime le sgorgò dagli occhi ardenti e lasciò scivolarsi alle ginocchia del marito e le cinse con le sue braccia seminude.

Egli la rialzò con dolcezza. Nei suoi occhi che ella fissava per leggervi la sua sentenza, vide brillare una fiamma che tosto si spense.

Era d'amore o di pietà?

Per un istante ella potè credere che egli avrebbe ceduto alle sue preghiere.

— Sedete — egli disse con voce fremente.

— Mi ricusate.

Egli tirò una sedia presso di lei e riprese a dire:

— Ascoltatemi dal canto vostro.

Da vent'anni ella non aveva più udita in lui quella voce, la voce dei loro giorni felici.

— Valentina, comprendetemi bene. Sono desolato di farvi soffrire. So qual supplizio subite da vari giorni. Ma gli uomini intendono l'onore a modo loro. Non ho mai arrossito dinanzi a chicchessia.

«Non voglio che un uomo a cui forse passo vicino abbia il diritto di ridermi alle spalle. Ditemi il nome del vostro amante e lasciatemi agire a modo mio; se non credete che voi lo proteggiate e che le vostre proteste non siano che menzogne.

— E' una infamia quella che esigete da me.

— E' una espiazione.

— Non posso obbedirvi.

— Padrona.

— Ne morrò.

— Lo si dice, ma poi ci si risolve a vivere.

— Giacomo, per pietà!

— Fate quello che vi comando.

Essa allungò di nuovo la mano verso la rivoltella.

— Adesso, sono io che mi ucciderò — ella disse.

Egli rispose queste parole:

— E la vostra figliuola?

Ella chinò il capo e lo nascose fra le mani.

— Valentina — egli riprese a dire con tenerezza, col tono degli amanti che supplicano — se ti domandassi quel nome come un pegno di fiducia, come una prova di affetto forse, poichè sinchè quell'uomo mi sorge davanti agli occhi come una memoria, come una minaccia, mi è impossibile perdonarti; se ti dicessi che anch'io da vent'anni soffro un martirio senza nome, che subisco tutte le torture del rammarico, della gelosia, il più terribile dei mali; che se mi esilio, si è per non vedere quel miserabile che è stato la causa della tua e mia sventura; che, sinch'egli vivrà, non oso tornare a te; se invece di minacciarti, supplicassi, che faresti?

— Che potrei ricusargli allora? — ella disse con gli occhi pieni di ebbrezza.

— Parla.

— Comprendete che io non voglio che esponiate la vostra vita!...

— Non aver timori.

(Continua)

La gravissima disgrazia di ieri alla Stazione

Una macchina taglia nettamente le gambe a un ferroviere

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15.30 il deviatore ferroviario Voltan Carlo fu Giuseppe di anni 30 nativo di San Pietro di Feletto (Conegliano) si apprestava a chiudere la sbarra di porta Aquileia, ma mentre s'incamminava e si trovava in mezzo al binario, non si accorse che una macchina gli veniva incontro, nè pose attenzione alle grida del macchinista nè al richiamo di altri ferrovieri. La macchina, per quanto avesse rallentata la velocità, non potè essere completamente fermata.

Il disgraziato deviatore venne travolto e le ruote della pesante macchina passandogli sulle gambe, gliele troncarono nettamente sopra il ginocchio! I presenti emisero un grido di orrore!

Quando la macchina si fermò, quel misero corpo, orrendamente mutilato, venne raccolto e trasportato al vicino posto di soccorso della Croce Rossa. Dopo praticategli le più urgenti medicazioni per fermare l'emorragia, fu trasportato all'ospitale civile mediante vettura. La prima visita gliela fece il dott. Calegari, che gli riscontrò la amputazione degli arti inferiori sopra il ginocchio e si riservò la prognosi.

Lo stato del Voltan è gravissimo.

Il ministro della guerra dal sindaco

Nel pomeriggio dell'altro ieri S. E. il generale Zuppelli, ministro della guerra, si è recato in Castello a fare una visita al nostro Gr. Uff. prof. dott. Domenico Pecile.

Il colloquio, che fu cordialissimo, durò circa venti minuti.

Le scuole comunali per la Croce Rossa

La sottoscrizione pro «Croce Rossa» alle Scuole Comunali fruttò più di L. 1000.

Le offerte vennero raccolte a cent. 10, cent. 15 ecc. da tutti gli alunni delle nostre scuole.

Camera di commercio

Imposta sui profitti di guerra

La Camera di Commercio ha fatto pubblicare per norma degli interessati l'opuscolo contenente i decreti luogotenenziali del 21 novembre e 23 dicembre 1915 e il decreto ministeriale 15 gennaio 1916 concernente la imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. L'opuscolo costa centesimi 30.

Esportazioni italiane in Tunisia

Il ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafa alla Camera di Commercio che non è più permessa la introduzione nella Tunisia di merci estere se non accompagnate da certificato d'origine.

Prezzo del carbone

La Camera di Commercio ci comunica:

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Livorno) lire 170.

Litantrace grosso americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Livorno) lire 170.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 150.

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 230.

Par onorare la memoria del prof. dott. G. Perusini

Gli ufficiali medici del Sesto Corpo d'Armata per onorare la memoria del compianto capitano medico prof. Gaetano ePrusini, colpito a morte mentre attendeva al pietoso compito di medicare i feriti, hanno raccolto per sottoscrizione la somma di lire 609 che essi versarono alla Croce Rossa Italiana (Comitato di Sezione di Udine).

Voci del pubblico

In Via A. L. Moro n. 50 esiste e dura da parecchi mesi, sotto l'andito della così detta corte Cereria ex Giacomelli, una sorgente d'acqua che allaga la via con la poca delizia dei pedoni e con meno vantaggio della pubblica igiene.

Gli abitanti del rione hanno dimostrato agli agenti urbani (capo stradino e vigili) per la convenienza di porre un riparo; ma si sono sentiti ripetere che a ciò deve provvedere il proprietario o proprietari di quelle case che hanno comune la sorgente non profumata. E' da credere che l'Ispettorato urbano abbia fatto delle pratiche, ma senza che l'autorità si facesse ascoltare.

Alcuni abitanti

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Alfredo De Santis al Sociale

Alfredo De Sanctis inizia questa sera il breve ciclo di recite annunciate con una delle sue migliori creazioni: «Il Colonnello Bridau». Azione eroicomica di A. Fabre.

Il pubblico udinese accorrerà certamente numeroso ad applaudire il geniale artista che per l'impronta personale della propria recitazione tiene un posto speciale nel teatro italiano di prosa.

Per domani è annunciata una importante novità per Udine: «Lucifero». Commedia in quattro atti di G. A. Butti che ottenne ove venne rappresentata lusinghiero successo.

RECENTISSIME

Azioni d'artiglieria lungo tutta la fronte

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — COMANDO SUPREMO — 9 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 259)

AZIONI D'ARTIGLIERIA LUNGO TUTTA LA FRONTE, PIU' INTENSE SULL'ISONZO.

LA NOSTRA OTTENNE BUONI RISULTATI CON TIRI DIRETTI SULLE POSIZIONI E SULLE RETROVIE DEL NEMICO, CONTRO COLONNE DI TRUPPE E DI CARREGGIO IN MOVIMENTO.

Generale CADORNA.

Il vivo interesse degli inglesi per il viaggio di Briand a Roma

LONDRA, 9. — *La stampa e l'opinione pubblica seguono con vivo interesse il viaggio del Presidente del Consiglio francese Briand a Roma e dicono che esso contribuirà a rendere ancora più stretti i rapporti politici e militari già esistenti tra gli alleati.* (Stefani)

Per l'avvenire dell'alleanza franco-italiana

PARIGI, 9. — Il Journal des Debats *commentando il viaggio di Briand a Roma*, scrive:

« *Dall'altro lato delle Alpi si può essere sicuri che apprezziamo in tutto il loro valore i moventi della politica italiana. Il nostro principio immutabile per quanto riguarda la condotta della guerra in Francia, non deve trascinare l'Italia in imprese in cui questa non riconosca da sè stessa il proprio interesse. Siccome desideriamo non soltanto avere un'alleanza di circostanza coi nostri vicini, ma stabilire anche per l'avvenire relazioni escludenti malintesi, non dobbiamo chiedere ad essi nulla che essi non possano ragionevolmente dare* ». (Stefani)

Ferdinando di Bulgaria e i ministri al quartiere generale tedesco

ZURIGO, 9. — Si ha Berlino: Ferdinando di Bulgaria è arrivato al quartier generale accompagnato da Radoslawoff, Jecoff, Sawoff, Vi saranno conferenze cui parteciperanno il cancelliere Bethmann, segretario di stato degli esteri Jagow partiti pure per il quartiere generale.

(Stefani).

LE VITTORIE RUSSE IN ARMENIA

PIETROGRADO 9. — L'inseguimento delle truppe turche verso Erzerum da parte dei russi continua su due punti a nord ovest del fiume Tortum e sud ovest di Traxe i russi travona le vie piene di cadaveri nemici morti o gelati.

Alcuni reggimenti di fanteria e parte di cavalleria ed elementi Curdi operano sul fianco destro turco in direzione di Melazghert e del lago di Urnia. Secondo le ultime notizie Abdul Kerin pascià comanda il terzo esercito turco. (Stefani).

L'ultima leva in massa anche in Ungheria

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest: Il giornale ufficiale pubblica la chiamata della leva in massa delle classi 1870, 1871, 1872, per il 28 corrente, e delle classi 1865, 1866, 1867 per il 3 marzo.

I minatori approvano la legge sulla coscrizione

LONDRA, 9. — Un ordine del giorno, votato oggi dalla Federazione dei minatori, decide di accettare la situazione creata dalla nuova legge e costituisce di fatto la ratifica della decisione recente della conferenza labourista, che ricusò di provocare l'agitazione per far respingere la legge.

(Stefani)

Esplosione in un dinamitificio

Un morto e parecchi feriti — Sembra potersi escludere il dolo

SAVONA, 9. — *Nel dinamitificio di Cengio si è verificata ieri sera, dopo le ore 21 una esplosione che ha danneggiato alcuni reparti. I pompieri di Savona, accorsi prontamente sul luogo e validamente coadiuvati dalla forza pubblica e dalla truppa, iniziarono subito vigorosamente l'opera di spegnimento dell'incendio e isolamento dei reparti intatti. Si hanno sinora a deplorare un morto e pochi feriti leggeri, specie fra gli abitanti delle case vicine. Le autorità sono sul posto ed hanno iniziato le indagini per accertare le cause della esplosione dalle quali sembra potersi finora escludere.*

Per la cattedra del risorgimento

Gli insegnanti italiani per Attilio Hortis

BOLOGNA, 9. — Il Rettore dell'Università di Roma ha inviato al nostro Rettore il seguente telegramma:

« Designando Attilio Hortis per cattedra nostro risorgimento, si rende bene meritato omaggio a cittadino onorando per dottrina e fede operosa nei destini incompiuti della Patria. Quale Presidente Comitato Unione generale insegnanti italiani guerra nazionale, prego ossignoria gradire e far gradire plauso che da ogni scuola di Roma e del Lazio vene a codesto Studio glorioso ».

Per tutelare l'avvenire delle società commerciali

I dividendi non devono superare il 5 0/0

ROMA, 9. — E' stato firmato il seguente decreto:

Tommaso di Savoia Duca di Genova ecc. ecc. in virtù della autorità a noi delegata, visto la legge 22 maggio 1915 n. 661 ritenuta la necessità di tutelare l'avvenire delle Società Commerciali rapportandone durante le eccezionali contingenze la condizione patrimoniale, sentito il consenso dei ministri, sul la proposta del ministro di agricoltura industria e commercio di concerto coi ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Dalla chiusura dei bilanci dell'esercizio 1915 e fino a nuova disposizione le società commerciali di qualunque specie le associazioni commerciali in partecipazinone e di mutua assicurazione, le società cooperative e ogni altro ente economico costituiti prima della dichiarazione di guerra nel 23 maggio 1915 non possono distribuire ai soci sugli utili della loro gestione un dividendo superiore al l'otto per cento del capitale sociale versato, tranne che nell'ultimo triennio abbiano distribuiti dividendi superiori a tale limite, nel qual caso potranno distribuire gli utili in ragione della media del triennio.

Le società costituite posteriormente alla dichiarazione di guerra e quelle industriali che dopo di tale data abbiano trasformato il loro esercizio possono distribuire ai soci gli utili conseguiti fino alla misura del dieci per cento sul capitale effettivamente versato.

Tutta la maggior parte degli utili realizzati di ogni esercizio sociale non distribuita per effetto della presente disposizione deve esser accantonata e costituita in riserva speciale di ammortamento e di rispetto.

Art. 2. — Qualunque deliberazione di assemblea contraria alle disposizioni del presente decreto è nulla di pieno diritto.

Art. 3. — Le riserve speciali costituite e vincolate in esecuzione del disposto dell'articolo 1 fino a quando duri tale vincolo non saranno assoggettate alla imposta di ricchezza mobile. I redditi di tali riserve saranno a loro volta aggiunti alle riserve stesse sottoposti allo stesso vincolo.

Tali riserve saranno però soggette al la imposta sui profitti dipendenti dalla guerra introdotta e regolata dai regi decreti 21 dicembre 1915 n. 1643 e 26 dicembre 1915 n. 1893.

Art. 4. — Gli amministratori che diano esecuzione a deliberazioni di assemblee dichiarate nulla dal presente decreto che altrimenti contravvengono alle disposizioni di esso sono puniti con multe estensibili a lire 10 mila.

Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Dato a S. Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1916.

Tommaso di Savoia Salandra — Cavasola — Daneo — Orlando — Carcano. (Stefani)

I profitti dipendenti dalla guerra

ROMA, 9. — Con decreto luogotenenziale in corso, il termine per la dichiarazione dei profitti dipendenti dalla guerra realizzati nel periodo dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915 è prorogato per le società per azioni, che dovranno entro detto termine presentare la sola relazione relativa ai profitti risultanti dai bilanci approvati fino al 24 corrente. (Stefani)

Attacchi di trincea

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *All'ovest di Vimy le nostre truppe presero di assalto una linea francese, su una estensione di 800 metri.*

« *A sud della Somme i francesi nella serata penetrarono nuovamente in un piccolo elemento di trincea tedesca.*

« *Nel Bois le Pretre un aeroplano nemico venne abbattuto dalla nostra fanteria e cadde incendiato. I due aviatori che lo montavano sono morti.*

« Fronte orientale. — *Attacchi di poca entità da parte dei russi nella regione di Illuxt (nord-ovest di Dunaburg) come pure contro un posto da noi preso il 5 febbraio sulla linea ferroviaria di Paranovich-Liachwitch, furono respinti.*

« Fronte balcanica. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

L'incursione di due idroplani nei dintorni di Ramsgate

I danni si limitarono alla rottura di vetri

LONDRA, 9. — (Ufficiale) Oggi alle 15.30 fu segnalato che due idroplani tedeschi si avvicinavano al litorale di Kent.

Alcuni minuti dopo i due idroplani buttarono tre bombe in un campo nei dintorni di Ramsgate e quattro presso una scuola di Broadstairs. Tre di queste ultime esplosero.

Non si segnala nessun accidente alle persone e nessun danno, tranne la rottura di vetri. (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 12 spirava serenamente nell'età di 83 anni, in Cordenons, il

Cav. Giorgio Galvani

I figli Gustavo cav. Ernesto ed Amelia, la nuora Erminia Salem coi figli ingegnere Enrico, dottor Giorgio, la cognata Lucia Damiani Galvani col genero nobile dott. cav. Federico Farlatti, i nipoti co. e cav. Riccardo Cattaneo e contessa Emma Rusconi Cattaneo, ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

Cordenons, 9 febbraio, 1916.

I funebri avranno luogo in Cordenons venerdì 11 corr., alle ore 15.

Si prega di non inviare fiori e si omettono le partecipazioni personali.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7

TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„

Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 gennaio 1916

ATTIVO

Cassa		L. 132.743.15
Portafoglio a) Effetti scontati	L. 5,050,339.—	5.191,880,69
b) id. per incasso	» 141,551.69	
Effetti in corso d'esazione		» 10.346.89
Conti Correnti garantiti		» 519,410,20
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 78.961,32
Valori di proprietà dell'Istituto		» 3.638,930,73
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 1.837,637,73
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 11.449,810.71
Titoli in deposito a) a Custodia	» 1,861,915.22	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,279,225.55	
c) a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	5,365,140.77
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 17,085.20
		L. 16,832,036 68

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 453,331.70
		L. 1,500,331.70

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 5.560,224,23	6,634,822,52
b) Conti corr. liberi	» 1,074,598,29	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 1,158.059,50
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 1,327,859,91
Conti Correnti speciali		» 529,028,60
Assegni in circolazione		» 37.352,69
Dividendi da pagare		» 2,934.—
Creditori diversi		» 107.086.66
Utile dell'esercizio 1915 da destinarsi		» 86,260.99
		L. 11,383.736,57
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 1,861,915.22	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,279.225.55	
c) a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	5,365,140,77
d) a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 83,159.34
		16,832,036.68

Udine, 31 gennaio 1916.

Il Sindaco
G. Berghinz

Il Presidente
E. Morpurgo

Il Direttore
G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (cheques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e divise **Estere**.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositerio costruito per questo servizio

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

STITICHEZZA

e sue conseguenze! Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

La Reclame è l'anima del commercio

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stirasalucido
Conserva la biancheria

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori

Cent. 20, 30, 50, ovunque

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI
Milano

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

× × ×

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE„

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.